

Fiorella Soldà

IL CONFINE DELLA SALVEZZA

*Viaggio nella narrativa di Irène Némirovsky*

Morlacchi Editore

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

ISBN/EAN: 978-88-6074-600-9

Copyright © 2014 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di febbraio 2014 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI).

Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com/universitypress](http://www.morlacchilibri.com/universitypress)

*In un percorso  
ad un tratto incerto  
e poco sereno,  
una piccola luce  
ha illuminato  
il restante cammino.*



**I**rina, Irma, Iroska Nemirovsky:

- un nome difficile;
- una donna scrittrice in un mondo di uomini;
- una romanziera di successo nel secolo scorso;
- completamente dimenticata e travolta da un destino eccezionale;
- nasce russa, vive da francese e muore tragicamente da ebrea;
- risorge a sessanta o settanta anni di distanza...

Non può non destare curiosità e interesse questa scrittrice apprezzata o fortemente criticata: per la sua biografia, il suo stile narrativo, i soggetti e gli ambienti descritti, toccati a volte come nervi scoperti. La violenza, il tradimento, il sospetto, il disincanto, o anche la dolcezza, gli aspetti miti del vivere, l'ironia che interviene a guizzi: sono i tratti che più caratterizzano le storie da lei narrate.

Famosissima negli anni '30 del “secolo breve”, Irène Némirovsky viene completamente *insabbiata* dopo la fine del secondo conflitto mondiale, nel senso che i suoi romanzi si spengono, spariscono in un dimenticatoio generale di lettori e editori.

Nessuna menzione in testi di storia della letteratura contemporanea. Nessun articolo giornalistico che parli di lei. Nessuna allusione alla sua pur vasta opera.

“*L’oblio letterario può essere capriccioso come il successo*” si legge nel blog *Les ensablés. Survivre en Littérature*, e può avere molteplici cause, ma in quelle menzionate nel testo appena citato non ne appare una che giustifichi il precipitare nel buio di una letteratura francese sotterranea da parte della Némirovsky. L’ingrato e lungo silenzio della Francia su di lei può apparire come il volto crudele di questo Paese, culla dei diritti umani, che senza alcuna solidarietà l’abbandona al suo destino di ebrea *apatride*, per cancellare – forse insieme con lei – l’orrore della guerra, di Vichy e del collaborazionismo. Parere che si accorda con quanto sostenuto da René de Ceccatty, secondo il quale la tragica vicenda di Irène Némirovsky avrà posto notevole nella cattiva coscienza francese.

Donna determinata, nello scrivere, dallo “*sforzo di capire gli esseri umani*” (1) anche in pieghe vili o arcigne, dagli sguardi carezzevoli a cogliere la natura - i suoi profumi, le sue manifestazioni

stagionali. Donna intuitiva, energica, coraggiosa, entusiasta, con un'infanzia molto sofferta; donna di grande sensibilità, fragile e forte al tempo stesso, ambigua per più d'uno. Donna *esule*, capace di sfruttare con rischio calcolato la possibilità di ricevere consensi e accoglienza dal Paese che ama: la Francia; donna dotata di un ardore caparbio che la spinge verso imprudenze e falsi ottimismo.

Adora piacere ed essere accettata anche nei suoi paradossi, forse come reazione all'obbedienza obbligata cui la costringe nell'infanzia il disamore, addirittura l'astio, della madre.

Caratteristiche a volte in contraddizione con il suo aspetto minuto, i tratti del viso infantili, non bella ma aggraziata, lo sguardo dolce e affascinante, spesso tipico delle persone miopi ed il colorito olivastro ereditato dal padre.

Anche nei momenti più difficili della sua esistenza non versa lacrime, nemmeno quando il suo destino le si svela definitivamente tragico.